venerdì 12 aprile 2002

10,30 Calcio, Ajax-Psv Stream

12,45 World Cup Stories Eurosport

13,00 Gp San Marino, prove +F1

**14,30** Usa Sport **Tele+** 

**15,30** Rally, 1000 Miglia **Stream** 

17,00 Ciclismo, Giro Paesi Baschi Eurosport

18,55 Basket, Argenta-Osimo RaiSportSat

**19,00** Tennis, Wta di Amelia Island **Eurosport** 

20,45 Salernitana-Empoli Tele+

22,30 Boxe, Brancalion-Imparato RaiSportSat



#### Pantani: «Quella siringa non era mia e nemmeno la stanza»

È una difesa ad oltranza, quella di Marco Pantani. I Nas di Firenze lo sommer- «da anni, e può essere confermato da chi mi è stato vicino, per motivi di gono di accuse pesanti. Per loro esistono prove per accusarlo di aver usato doping dopo che in un albergo di Montecatini Terme, durante il Giro 2001, in quella che è ritenuta la sua stanza venne rinvenuta una siringa con tracce di insulina. Per il Pirata (nella foto con l'avvocato Cencioni) è come se ci fosse da scalare il Mortirolo senza forze, ma non cede, non indietreggia di un millimetro. Si difende, controbatte alle accuse, evidenzia - con l' aiuto del suo legale - vizi procedurali dell' inchiesta e ripete «sono un perseguitato». I carabinieri del Nas per un' ora e mezzo lo interrogano, quando esce ammette che l'interrogatorio non è stato semplice: «Non è piacevole dover rispondere a delle accuse, anche se da anni ormai ci sono abituato e la magistratura fino ad ora mi ha sempre dato ragione». Poi parte con la sua difesa: «Quella

privacy la Mercatone Uno non rivelava neppure all' albergo chi alloggiava nelle stanze assegnate alla squadra», sottolinea Pantani.

Il concetto lo spiega meglio Cecconi: «La Mercatone predisponeva una room-list fittizia per coprire quella effettiva. È vero che la stanza 401 era attribuita a Pantani, ma non significa che sia stata la sua». Era quella di un suo compagna di squadra? «In questa vicenda c'è un pò di confusione. Posso dire che non era mia». Poi, Pantani, rivela che le siringhe rinvenute sono più di una. Infatti oltre a quella trovata nella stanza assegnata al pirata, quattro ne furono trovate a Montecatini nella stanza dei meccanici e a Sanremo cinque vennero seguestrate a Pregnolato e cinque erano i ciclisti della Mercatone. «Devo sopportare accuse e violenze - dice amareggiato il Pirata - è una battaglia dura. Non auguro a nessuno di cadere in questa situazione. Ma sono sereno. Sono mesi che lavoro seriamente per il Giro e al Giro ci sarò... se non cado».



o sport in tv

# lo sport



# Europa, il calcio italiano non abita più qui

Il Feyenoord annulla le speranze dell'Inter che si ferma sul 2 a 2. Buona prova di Ronaldo

Simonetta Melissa

ROTTERDAM Forse soltanto con la coppia dei sogni in campo dal primo minuto e in forma l'Inter avrebbe potuto rovesciare l'1-0 subito a San Siro, su autorete di Cordoba. Ieri sera, come da pronostico, il Feyenoord è riuscito a difendere il suo gol di vantaggio. Dopo soli 17' del primo tempo, peraltro, da recuperare c'era un'altra rete, realizzata dal gigantesco Van Hooijdonk. L'Inter avrebbe dovuto vincere per 2-1, a quel punto, per raggiungere il Borussia Dortmund in finale. E al 34' i gol erano diventati tre, cioè due più uno. Aveva compromesso tutto a San Siro, prim'ancora che in Olanda. La Beneamata era largamente rimaneggiata, in difesa, al unto da dover imp egare un debuttante assoluto nell'undici iniziale. Il primavera Salvatore Ferraro, 18 anni, di Catanzaro, ha dato il massimo ma non è bastato e proprio lui ha favorito il raddoppio. Checchè ne dicesse Cuper, l'Inter aveva la testa al campionato e al Brescia. Non ha evitato la terza sconfitta in una settimana, che significa volatilizzazione del secondo obiettivo della stagione, dopo la coppa Italia.

L'Inter aveva iniziato benino. pur soffrendo abbastanza. Finchè . Van Persie dal fondo pennella un cross che trova la testa di Van Hooijdonk, che arriva da dietro e infila Toldo. E' la settima perla Uefa dell'annata, per questo attaccante fra i migliori d'Europa. Segue un quarto d'ora di forcing nerazzurro. Sul più bello, in un assedio dell'Inter che porta soltanto calci d'angolo, arriva il raddoppio. Palla persa dall'Inter al limite dell'area olandese, l'ivoriano Kalou parte come un mezzofondista e arriva fin davanti a Toldo. Sbaglia Ferraro, a non fare il fuorigioco. Botta di Kalou, respinta corta e tap-in dell'altro attaccante, Tomasson. Classica azione di contropiede, che fa malissimo all'Inter. I nerazzurri in qualche modo dominano, eppure dovrebbero segnare tre gol in un meno di l **F**EYENOORD

**FEYENOORD**: Zoetebier 6; Gyan 5,5, Van Wonderen 6, Paauwe 6,5, Aros 6,5; Kalou 7,5 (29' st Leonardo Dos Santos sv), Bosvelt 6, Emerton 6, Van Persie 7 (36' pt Leonardo 6); Tomasson 6,5, Van Hooijdonk 7.

INTER): Toldo 6; Ferraro 5, Di Biagio 5,5, Materazzi 5,5, J.Zanetti 5,5; Seedorf 6,5 (12' st Conceiçao 5,5), C. Zanetti 6.5, Emre 6, Dalmat 5; Ronaldo 6,5 (23' st Kallon 5,5), Ventola 5.

ARBITRO: Lopez Nieto (Spagna) 6. RETI: pt 17' Van Hooijdonk, 34' Tomasson. st 38' C.Zanetti 47'Kal-

AMMONITI Aros, Zanetti, Emre, Ferraro, Emerton, Di Biagio, Van Hooijdonk

un'ora. Avrebbe l'occasione per riaprire il match il rientrante Ronaldo, scarta anche il portiere Zoete bier, con un'azione personale de-gna dei tempi belli. Troppo morbida però la conclusione e il difensore Paauwe evita che la palla entri.

La ripresa s'inizia con due traverse per i nerazzurri. Non piene, semplicemente la parte alta, a dimostrazione però che la squadra di Cuper continua a provarci, con grande dedizione. Al 1' Seedorf con un tiro - cross, poi Ronaldo, in acrobaPierre van Hooiidonk nette a segno il primo gol del Feyenoord

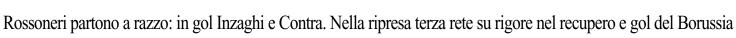
zia, su azione d'angolo: batte Emre, svetta Paawe, ancora il turco, traversone e Ronaldo non è fortunato. Toldo al 9' viene sollecitato dagli olandesi, nella festa generale. Ronaldo lotta con grande dedizione, rega-

lando pure qualche numero. Al 23' del secondo tempo esce per Kallon, 4' più tardi Ventola sbaglia la più comoda delle occasioni, solo contro Zoetebier. La partita sembra avviarsi stancamente al suo epilogo

ma ci pensa Cristiano Zanetti a dargli un prima scossa risolvendo un mischio con un bel sinistro che finisce in rete.È il 38'però: troppo tardi e a tempo scaduto Emre si procura anche un rigore che Kallon trasfor-

ma e l'Inter lascia Rotterdam imbat-Rotterdam. Senza avere rubato nul-

tuto ma viene comunque sbattuto fuori dalla finale. Mercoledì 8 maggio in finale ci sarà la squadra di



### Ad un passo dal miracolo a Milano

MILANO Prendere quattro gol nella partita d'andata è una specie di condanna. Rabbiosamente il Milan ha cercato di ribaltare il verdetto, di smentire i luoghi comuni, di cancellare la caduta di Dortmund. Di riaprirsi la strada verso la finale Uefa che molti, fino a pochi giorni fa, ipotizzavano tutta italiana. C'è quasi riuscito

Sembrava una rimonta impossi-

Max Di Sante bile, un compito arduo per chiunque montare quattro gol? All'attacco dun- portata di mano. rimontare quattro gol. Ma fatto sta, che dopo i primi diciannove minuti di gioco, il Milan è riuscito a «bucare» la porta del Borussia per ben due volte e l'entusiasmo, al Meazza, è an-

dato alle stelle. Fin dai primi minuti, i rossoneri si sono gettati all'attacco con una grinta e con un fervore che non si vedevano da anni. Vincere questa partita con onore, questo l'ordine dato evidentemente da Ancelotti. E poi, chi l'ha detto che non si possono rique, e con determinazione.

Al 3' Inzaghi, scatenato, ha mancato di poco il gol. Un minuto più tardi un'azione di Sheva ha ancora esaltato i tifosi. Al 11', infine, Inzaghi fa centro: c'è una fuga di Shevchenko, apertura per Serginho e cross per Superpippo che di testa infi-la Lehmann: 1-0. Al 19', l'ucraino si procura una punizione dal limite: batte Pirlo, Lehmann (insicuro) respinge di pugno, riprende Contra ed è

Ma il Borussia non sta a guardare e si fa più attenta la sua retroguardia, mentre il centrocampo filtra con maggior efficacia i tentativi di Serginho. Esce fuori Oliseh, si fa notare Heinrich, Amoroso crea qualche pericolo. Dall'altra parte, Inzaghi riceve palla con sempre maggior difficoltà.

Nella ripresa, cresce ancora il Borussia. Al 2', Amoroso sfiora la traversa e fa venire i brividi ai rossoneri. I tedeschi sono posizionati meglio e gol. La partita è riaperta, l'impresa è a sembrano più determinati. Lavorano armi per un ottimo Milan.

bene a centrocampo e riescono ad imbrigliare il gioco offensivo, a confondere le idee. Il Milan fatica.

Al 13' Inzaghi viene steso in area ma l'arbitro francese Veissiere (in cattiva serata) nega il rigore che dagli spalti sembra chiaro; c'è un contropiede del Borussia fermato da Helveg, un contro-contropiede con Serginho (in vena straordinaria) che sfio-

Il Milan riesce a riprendere le redini del gioco e preme. Ma Worms e Dede fanno buona guardia. Ancelotti toglie Contra e lo sostituisce con Josè Mari per dare maggior peso all'attacco. Poi toglie Sheva e mette Simone, con lo stesso intento. Il rigore di Serginho al 90' sembra riaprire i giochi, ma, nel recupero, Ricken chiude la partita: passa il Borussia; onore delle

Pippo Russo

Mondiali a rischio per la stella del Manchester. Due mesi di stop per la frattura al piede rimediata nell'incontro con il Deportivo

## Beckham, l'uomo immagine costretto nell'ombra

E così, al secondo tentativo, quelli del Deportivo La Coruna ce l'hanno fatta a sgarrupare David Beckham. La settimana scorsa allo stadio "Riazor" ci aveva provato Diego Tristan: un'entrataccia che aveva costretto Ferguson a sostituire il suo gioiello. Non sufficiente, però, a arrecargli gravi danni fisici; unanimemente accusato dell'eliminazione a causa ché essendo Tristan un attaccante, scarsamente avvezzo ai lavori di bassa macelleria calcistica, ben altro occorreva alla bisogna. Detto, fatto. Mercoledì sera, a Old Trafford, l'incarico è toccato al ruvido argentino Aldo Pedro Duscher, uno dei due mastini che il tecnico galiziano Irureta suole piazzare davanti alla linea di difesa; e a questi, una vita da mediano e per di più emigrante, non è parso vero di poter schiantare il calciatore più "glam" della storia. E ricordargli che anche a questi livelli possono esistere le differenze di classe. Dunque: colpo ben mirato proprio al piede (il sinistro) già gravemente offeso una settimana prima. Risultato: frattura del metatarso, mondiale gravemente a rischio.

E dire che il povero David aspettava l'appuntamento di Giappone-Corea con un'ansia diversa da quella dei suoi compagni. Quattro anni fa era stato della sciocca espulsione nella gara contro l'Argentina (l'ultimo avversario, unitamente alla Germania, contro il quale un calciatore inglese possa consentirsi una leggerezza). Giusto per dare l'idea, basta ricordare il titolo a tutta pagina di uno dei più sanguigni tabloid inglese: "Beck home".

A Beckham erano stati necessari quattro anni di duro lavoro per riconquistare la fiducia del pubblico inglese: un cammino coronato dalla splendida punizione che riacciuffando sul 2-2 la Grecia consentì alla nazionale di Eriksson di guadagnare la qualificazione diretta.

Quella prodezza è servita a dissipare in patria i dubbi sul Beckham calciatore, senza estinguere però la marea di ciarle e gossip sulla sua immagine pubblica e sulla sua vita privata. Perché, è bene ricordarlo, il centrocampista del Manchester United è un



David Beckham

personaggio a tutto tondo: votato all'apparire, sempre e comunque. Dopo aver vinto la gara di notorietà con la moglie ex-Spice (che non a caso ha messo sul mercato l'ultimo disco col nome di Victoria Beckham; senza che ciò sia bastato a migliorare la qualità del prodotto), egli ha progressivamente piegato anche le ultime diffidenze di un mondo machista e conservatore come quello del calcio inglese. Presso il quale i dandismi di David hanno provocato più di un rigetto. La leggenda narra che egli indossasse l'intimo dell'ex Posh-Spice negli spogliatoi. Risponde invece a verità che egli abbia litigato col tecnico Ferguson per un permesso-paternità. In quei giorni persino le femministe inglesi si schierarono dalla sua parte, vedendo in lui un modello di papà-progressista. Chi invece conosce meglio le cose, sostiene che l'episodio fosse solo uno dei tanti di un braccio di ferro fra allenatore e giocatore: ogget-

to del contendere, la richiesta di Beckham di andare a vivere a Londra, e recarsi tutte le mattine all'allenamento (a Manchester) in elicottero.

Acqua passata. Anche se David continua a non perdere occasione per far parlare di sé. Ha appena comprato una Mercedes blindata da 130.000 euro. E gira per chiese assieme a Victoria per battezzare il figlio Brooklyn. C'è un solo problema: i due non hanno ancora deciso sotto quale religione celebrare il sacramento; ché l'importante è fare una festa di quelle sfarzose e cariche di paparazzi, tutto il resto è corollario. Il reverendo John Hartley della parrocchia anglicana di St. Luke (Bradford), li ha invitati a desistere. E se anche li avesse mandati a quel paese, ne avrebbe avuto ben donde. Chissà che i due mesi di stop, e un mondiale da vedere in tv, non servano a Beckham a chiarirsi le idee almeno su questo

#### la giornata in pillole

Sei condanne agli ultrà

che lanciarono lo scooter Con sei condanne e un'assoluzione si è concluso il processo davanti al Gup Luca Pistorelli a carico dei sette ultras dell'Inter che il 6 maggio dello scorso anno, durante la partita di campionato tra Inter e Atalanta, scagliarono un motorino dagli spalti del "Meazza". In quattro hanno patteggiato pene che vanno da un anno e sei mesi a un anno e due mesi, ali altri due sono invece stati condannati con rito abbreviato a un anno e 6 mesi e

Maurizia Cacciatori dal volley alla politica

La pallavolista Maurizia Cacciatori, fresca ex azzurra, si dà alla politica, dopo 15 anni di sport, annunciando la sua candidatura a consigliere del comune di Carrara alle amministrative del 26 maggio. Maurizia Cacciatori si presenterà nella lista civica "Carrara Nuova" che ha come candidato a sindaco il commercialista Giulio Andreani, lista che ha l'appoggio della Casa della Libertà.

· Thuram: «Faccio il terzino ma non è il mio ruolo»

Lo scudetto è lì, come su un piatto d'argento ancora a portata di mano della Juventus, ma Lilian Thuram non è del tutto sereno: ha provato con tutto l'impegno possibile a giocare terzino, per il bene della squadra, ma si sente quasi in colpa per non aver dato abbastanza. 'Qquando gli si chiede se sia soddisfatto della propria stagione, Thuram non si nasconde dietro la diplomazia: «È la prima stagione in cui gioco così tante partite da terzino. Non me l'aspettavo, certo. Non potevo fare di più, per cui non sono deluso dalla mia stagione. E poi, come primo anno in questo ruolo, non c'è male. Ho dovuto sacrificarmi per il bene della squadra, ma certo il mio ruolo naturale è quello di centrale».

Boxe, domani il mondiale welter Piccirillo-Spinks

Si svolgeranno oggi a Campio-ne d'Italia, alle 17,30, le operazioni del peso per campionato del mondo pesi welter IBF tra l'italiano Michel Priciali del l'americano Cory Spinks. Ulti-mo atto prima della sfida di domani sera, nel Salone delle Feste del Casinò di Campione d'Italia. Nel sottoclou Silvio Branco, Antonio Perugino e Luciano Lombardi. Il Casinò torna ad ospitare la boxe dopo dieci anni, è secondo Roberto Salmoiraghi, sindaco di Campione e amministratore delegato del Casinò, l'evento non sarà unico,